

# FROSINONE

## VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino  
Viale Volsi, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)  
03100 Frosinone  
Telefono: 0775.290973

Instagram: diocesidifrosinone  
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it  
Facebook:  
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

**LAZIO** *Sette* **Avvenire**

### L'AGENDA

**Oggi**  
Le offerte raccolte nelle parrocchie saranno devolute a sostegno della Caritas diocesana.  
**Giovedì 21 marzo**  
Consulta delle aggregazioni laicali alle 18 nel salone parrocchiale del Sacratissimo Cuore di Gesù, a Frosinone.  
**Venerdì 22 marzo**  
Il vescovo Spreafico presiede l'annuale veglia di preghiera in memoria di quanti hanno donato la vita per il Vangelo alle 20.45, chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù in Frosinone.  
**Domenica 24 marzo**  
Domenica delle Palme: alle 10.30 ritrovo presso la chiesa di San Benedetto, a Frosinone. Commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme, benedizione delle palme e processione verso la Cattedrale di santa Maria Assunta dove il vescovo Spreafico presiederà la Messa.

# Donne e uomini di pace

*A pochi giorni dall'omicidio avvenuto nel centro storico di Frosinone, la diocesi ha organizzato la veglia di preghiera contro ogni forma di violenza*

DI ROBERTA CECCARELLI

Nella chiesa di san Paolo apostolo, a Frosinone, in tanti si sono ritrovati martedì scorso per partecipare alla veglia di preghiera contro ogni forma di violenza. Un'iniziativa organizzata dalla diocesi a pochi giorni dall'omicidio avvenuto nella centralissima via Aldo Moro, a Frosinone, e dall'ennesimo episodio di bullismo che ha coinvolto un bambino di soli dodici anni in un paese limitrofo. Commentando il brano del Vangelo secondo Giovanni (13,1-5) il vescovo Ambrogio Spreafico ha spiegato «Gesù riceve delle persone che gli riferiscono di due fatti di sangue, di natura diversa, su cui chiedono a lui un giudizio. Potrebbe avvenire la stessa cosa oggi. Vedete come la Parola di Dio parla sempre e ovunque, ma si deve ascoltare nel proprio tempo. La stessa domanda potrebbe essere rivolta a noi davanti a quanto è avvenuto in questa città sabato sera in mezzo a tanta gente impaurita, che ha ucciso un giovane di 27 anni. Far west, titolano i giornali. Cari amici, noi ci accorgiamo della brutalità della violenza solo quando diventa eclatante. Ma tutti sanno che in via Aldo Moro, come altrove, ci sono di frequente pestaggi, atti di bullismo e scene di altro genere che mostrano la mancanza di rispetto minimale delle regole del convivere civile. Davanti alla violenza quali sono le nostre risposte? Basta condannare? Basta giudicare e così tirarsi subito fuori? Oppure dimenticare facilmente, come si fa con le guerre? Già dell'Ucraina ci stiamo dimenticando. Dimenticare non può essere una risposta al male.



In tanti martedì sera hanno partecipato alla veglia contro la violenza nella chiesa di san Paolo apostolo a Frosinone

Nemmeno dire: «Ma io che c'entro, non mi riguarda». Non basta infatti non fare il male, bisogna fare il bene. Sì, bisogna fare il bene perché altrimenti la terra diventa un inferno. Questa è la tragica realtà, di cui non ci rendiamo conto. Ma l'indifferenza rischia di essere complicità con la forza del male. «E la violenza non è soltanto quanto successo l'altra sera a via Aldo Moro - prosegue il vescovo - . Sono le guerre meschine sui social tra gruppi di varia natura, a volte vere e proprie sfide, che bullizzano, eliminano, sfigurano l'umanità del cosiddetto rivale. Non parliamo poi della rabbia che si sfoga contro qualcuno, senza alcun rispetto e decenza. Non lo dico per parlar male di questa nostra città, come qualcuno potrebbe pensare, ma

*San Paolo apostolo, la chiesa gremita martedì scorso per la celebrazione*

per capire ed essere vigili. Siamo a volte troppo superficiali. Tutto passa. E chi se ne importa. Basta che non tocchi me. Dobbiamo capire che quando Gesù risponde a quelli che sono andati per interrogarlo su quei fatti di sangue affinché li condannasse, Gesù invece risponde: «Convertitevi, altrimenti perirete tutti allo stesso modo». Non si tratta di una minaccia, ma piuttosto di un avvertimento ad essere vigili e a capire che il contrasto al

male e alla violenza comincia da ciascuno di noi, e quindi che ognuno deve cominciare a cambiare se stesso, senza sempre e solo pretendere che cambino gli altri. Non basta condannare». Poi le parole di Spreafico hanno assunto la forma di un invito diretto ai presenti: «Per questo siamo qui, cari fratelli e sorelle - ha detto il presule -, perché dobbiamo convertirci, cioè dobbiamo cambiare noi stessi, diventare donne e uomini che si prendono la responsabilità di rispondere al male con il bene, costituendo un mondo di relazioni fraterne, amicali. E tutti siamo responsabili, piccoli o grandi che siamo, poveri o ricchi che siamo, deboli o forti che siamo; ognuno deve fare la sua parte altrimenti, quando Gesù dice "perirete tutti allo stesso

modo", vuol dire: attenti, perché il male è furbo; se tu lo lasci entrare come lo sballo di una sera o la droga, così diffusa dappertutto, o l'alcool, o il gioco d'azzardo, quando tu hai accettato queste cose, il male ti ha preso e cercherà di impossessarsi di te. Bisogna perciò essere vigili, perché il male ti prende e non ti molla: è il suo agire, il suo modo di esistere». La soluzione per il vescovo è nella preghiera che «ci libera anzitutto dall'ossessione di noi stessi, perché siamo troppo abituati a guardare solo a noi stessi e a difendere noi stessi, alla ricerca di una felicità che non appaga e non soddisfa. La preghiera ci fa alzare gli occhi a Dio, al bene, a Dio che è luce, speranza, tenerezza, gentilezza, compassione. Dio è la capacità di unirci nelle nostre differenze, di farci capire che quando ci riuniamo per la preghiera siamo una forza di bene, una forza di speranza. Sì, proprio noi come i suoi discepoli, siamo luce nel mondo, sale della terra. Dobbiamo crederci. Qui lo capiamo, perché la preghiera ci cambia, ci rende diversi, ci rende armonia, ci rende capaci di ascoltare, di volerci bene, di contrastare il male con il bene. Questa è la nostra forza. Per questo ho voluto che fossimo qui stasera, anche se ve lo abbiamo detto da poco, ma sapevo che sareste venuti. Grazie per essere qui in tanti. Avete capito che non potevamo tacere, come si fa spesso, né tirarci indietro per paura o per non essere disturbati. Il Signore ti invita: prendi anche tu questa luce che viene da Dio, che ti renderà pacificatore, fratello e sorella; non ci rende uguali, ma fratelli e sorelle sì, sempre, perché tutti figli suoi».

### L'ANNIVERSARIO



(Foto: Uff. st. Presidenza della Repubblica)

## Sergio Mattarella ricorda il sacrificio di don Morosini

Dopo la visita alla città di Cassino, nella mattinata di venerdì 15 marzo il presidente della Repubblica Sergio Mattarella si è recato a Ferentino per ricordare il sacerdote ferentinense don Giuseppe Morosini, Medaglia d'oro al valor militare: il prossimo 3 aprile ricorrono gli ottant'anni dall'esecuzione avvenuta a Forte Bravetta. Originario di Ferentino, fu arrestato il 4 gennaio del 1944 a via Pompeo Magno, in prossimità della chiesa dei Santi Giosacchino ed Anna, dove erano nascosti molti ebrei e militanti della Resistenza romana. Fu più volte torturato. Il 3 aprile del 1944, dopo numerosi tentativi di fargli rivelare i segreti della resistenza armata e civile, fu condannato a morte e trasportato a forte Bravetta per la fucilazione. La cerimonia dell'altro ieri ha previsto la deposizione di una corona con picchetto d'onore e un momento di raccoglimento presso il Monumento ai caduti della Seconda guerra mondiale, dove si ricorda anche la morte di don Giuseppe Morosini "Medaglia d'oro al valore militare, martire per la libertà". Presso il monumento, oltre ai Caduti della Seconda guerra mondiale (1940-1945) si ricorda, nella lapide con un busto dedicato al "Sacerdote Giuseppe Morosini", la sua morte avvenuta a Roma (Forte Bravetta) il 3-4-1944. Il Monumento, come riporta la lapide fu costruito e inaugurato nel 25° anniversario del sacrificio. Accanto al Presidente Mattarella, a rappresentare la città di Ferentino, il sindaco Piergianni Fiorletta. Mentre nella seconda parte della sua breve permanenza a Ferentino il Capo dello Stato è stato in visita strettamente privata alla chiesa di Sant'Ippolito dove è sepolto don Giuseppe Morosini. Lì, accompagnato sempre dal sindaco Piergianni Fiorletta e dal vescovo diocesano Ambrogio Spreafico. Ad accoglierli il parroco don Giuseppe Principali. Il presidente Sergio Mattarella ha reso omaggio a don Giuseppe Morosini nell'80° anniversario del suo sacrificio per poi salutare la città di Ferentino e fare rientro a Roma. Lungo il percorso sono stati presenti i ragazzi delle scuole di Ferentino che hanno salutato il passaggio del presidente Mattarella. Con l'accoglienza del presidente Sergio Mattarella si tratta del terzo capo dello Stato che visita la città dopo i presidenti Oscar Luigi Scalfaro e Carlo Azeglio Ciampi (quest'ultimo vi è stato due volte, prima in visita privata e poi in visita istituzionale ed è il presidente che nel 2003 ha conferito la medaglia d'oro alla città).

## A Ferentino le «Giornate Fai»

Sabato 23 e domenica 24 marzo porte aperte anche in alcuni luoghi della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino: appuntamento a Ferentino, grazie al Fondo per l'ambiente italiano (Fai). Si rinnova infatti come ogni anno l'appuntamento delle «Giornate Fai di primavera», un grande evento dedicato al patrimonio culturale e paesaggistico del nostro Paese. In quattrocento città d'Italia sarà possibile visitare 750 luoghi di storia, arte e natura, la maggior parte dei quali solitamente inaccessibili o poco conosciuti: dai grandi capoluoghi ai piccoli comuni, dai centri storici alle province, da Nord a Sud della Penisola. Grazie alle proposte dei volontari della Fondazione, il pubblico po-



L'ingresso dell'Episcopio

trà visitare esclusivi spazi, molti ancora mai aperti, come ville, palazzi storici, sedi istituzionali, castelli, chiese, siti archeologici, ma anche collezioni d'arte, biblioteche, aree naturalistiche, laboratori artigiani, borghi e iconici impianti sportivi.

E questa volta parteciperanno anche luoghi diocesani come l'Episcopio e il Seminario di Ferentino, unitamente alla Concattedrale, alle chiese di Santa Maria Maggiore, Sant'Antonio abate e Santa Lucia. Inoltre, ci saranno anche delle aperture straordinarie riservate ai soli soci Fai: la biblioteca e l'archivio storico diocesano, la cappella del Vescovado (accessibile nella sola giornata di domenica) e il Monastero delle clarisse. Appuntamento dunque per sabato e domenica prossimi dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17.30 con le visite guidate a cura della delegazione di Frosinone del Fai. Per informazioni è possibile visitare il sito internet beniculturali.diocesifrosinone.it oppure fondoambiente.it.

### Venerdì, Giornata per i martiri

La «Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri» ogni anno si svolge il 24 marzo, a ricordo di quella data del 1980 quando, mentre celebrava l'Eucarestia, venne ucciso monsignor Oscar Romero, vescovo di San Salvador nel piccolo Stato centroamericano di El Salvador. Beato dal 23 maggio 2015, è stato proclamato santo il 14 ottobre 2018 e la sua figura è ricordata proprio il 24 marzo, «la data in cui è nato al Cielo». Per questa trentaduesima edizione della Giornata il tema sarà «Un cuore che arde». Diversi materiali per la riflessione personale e per l'animazione nelle parrocchie sono disponibili sul sito internet diocesano all'indirizzo www.diocesifrosinone.it. Venerdì 22 marzo, alle 20.45, è in calendario l'annuale veglia di preghiera organizzata dalla diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino. Sarà il vescovo Ambrogio Spreafico a presiedere la veglia nella chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù in Frosinone.

### DA DOMANI

#### Il vescovo Spreafico dal Papa per la visita ad limina

A partire dalla giornata di domani, lunedì 18 marzo, avrà inizio la «Visita ad limina apostolorum» dei vescovi della Cel, vale a dire la Conferenza episcopale del Lazio. La visita si svolge presso la Santa Sede e si concretizza nell'udienza con papa Francesco, prevista per giovedì. L'agenda dei vescovi è riempita di una fitta serie di incontri che prevedono colloqui presso i vari dicasteri vaticani e in momenti di pellegrinaggio alle basiliche «papali» (o «maggiori») della città di Roma. L'incontro in Vaticano ha lo scopo di illustrare al Papa le particolarità che contraddistinguono le proprie zone, da un punto di vista non solo religioso, ma anche sociale e culturale. Per i vescovi del Lazio l'ultima «Visita ad limina apostolorum» si era svolta nel mese di febbraio 2013, quando incontrarono l'allora pontefice Benedetto XVI.



L'incontro nella sezione ragazzi

*Biblioteca e museo diocesani hanno accolto la delegazione dell'Aib impegnata in un tour che, partendo da Roma, tocca tutte le province del Lazio*

## «Quattro passi» con i custodi dei libri

Nel pomeriggio di sabato 9 marzo ha fatto tappa anche a Ferentino la Rassegna «Quattro passi in biblioteca» promossa dall'Aib Lazio, l'Associazione italiana biblioteche. «Aumenta il numero dei passi per approfondire la conoscenza delle biblioteche di tutto il Lazio, in un percorso che va da Roma verso l'esterno, toccando progressivamente tutte le province», come riporta il sito www.aib.it. L'itinerario ha previsto due tappe: la prima a Veroli, con una visita al complesso dell'Abbazia cistercense di Casamari con la sua biblioteca, accolti da padre Alberto Coratti. Mentre a Ferentino il gruppo ha avuto l'opportunità di accedere alla Biblioteca diocesana del Seminario vescovile e di visitare - in via del tutto

eccezionale - anche il fondo antico, che conserva circa 3500 volumi. Particolare interesse ha destato la sezione dedicata ai bambini e ai ragazzi: realizzata al 2020, è riservata a bambini e ragazzi da 0 fino ai 15 anni. Lo spazio è dotato di sedie confortevoli, sedute morbide, tavoli bassi e un ampio tappeto per i piccolissimi, mentre per i più grandi ci sono tavoli per lo studio individuale e di gruppo, con due pc e la rete wifi disponibile per tutti. Senza dimenticare che i libri sono posti in scaffali di diverse altezze e contenitori aperti per facilitare la consultazione a presa diretta. Come ha spiegato la responsabile della Biblioteca diocesana, Luisa Alonzi «È stato un interessante e piacevole momento di confronto. Ringraziamo i componenti del direttivo Lazio, la presidente Maddalena Battaglia, Gu-

lio Marconi, Silvia Zannini e tutti i membri che hanno partecipato all'incontro. Un ringraziamento particolare va rivolto a Donatella Bellardini, per l'attenzione che ha mostrato da sempre verso la nostra biblioteca e verso i nostri progetti, ma soprattutto alla volontà di valorizzare il nostro lavoro e mostrarlo come esempio tra le biblioteche ecclesiastiche. La formazione e le opportunità di confronto che ci ha fornito l'Aib in questi anni sono stati fondamentali per la nostra crescita e per la realizzazione di progetti che hanno ampliato il nostro servizio bibliotecario». La tappa di Ferentino si è conclusa con una visita alle sale espositive del vicino Museo diocesano, allestito a poche decine di metri dalla Biblioteca diocesana, presso i locali dell'antico Episcopio della città. (Ro.Cec.)